



Continua il dominio della Liguria sui campi della petanque: su sei titoli italiani uno solo è finito in Piemonte. Vince anche la Bagalà

# Laigueglia: «Io, il re del singolo»

IMPERIA. La Liguria non ha nessuna intenzione di cedere lo scettro sui campi della petanque. Dei sei titoli italiani, quelli dell'individuale, ben cinque sono finiti nella regione che accarezza il Mediterraneo e uno soltanto in Piemonte. Continua così l'eterno braccio di ferro delle "piccole bocce" nell'Ovest d'Italia, dove il gioco ha i suoi santuari e i suoi campioni. Si è gareggiato sui campi di Pontedassio, in provincia di Imperia, dove si sono confrontati 24 atleti per ogni categoria con una presenza di "vecchie volpi" e non pochi aspiranti a diventare famosi. Si sono riconfermati due nomi di prestigio: un Gianni **Laigueglia** lunare nel maschile di A ed una Simona **Bagalà** sempre sulla cresta dell'onda sui campi "rosa". Il portacolori della Taggese di Imperia ha superato in finale Daniel **Ghiglione** della Valle Maira di Cuneo e in semifinale ha battuto il compagno di club Maurizio **Biancotto**, entrambi con l'identico punteggio di 13-8. Una prova di forza e di orgoglio, soprattutto nella penultima partita dove ha dovuto recuperare uno svantaggio di 5-0. Evidentemente è un anno solare per il giocatore rivierasco che, in questa stagione, ha fatto filotto conquistando tutti tre gli scudetti seniores: nel doppio, in tema ed ora nel singolo. Il fuoriclasse della Taggese, come si vede, sta rivivendo un periodo magico della sua strabiliante carriera. Non smette di stupire la continuità della genovese Simo-

na **Bagalà** dell'Anpi Molassana che ha conquistato l'ennesimo titolo individuale femminile di A superando in finale la madre, e compagna di società, Rosa **Greco**, un altro polso da 10 e lode, che da tempo segue come un'ombra la figlia nelle vittorie sia a squadre che nelle formazioni a coppie o a terne. Sono uscite in semifinale, dopo una strenua lotta, le imperiesi Roberta **Peirano** della Pontedassio e Milva **Bertoli** del San Matteo. Nella categoria B, sempre femminile, Genova ha portato in alto il nome dell'Intra grazie alle prestazioni eccellenti di Silvia Santillo che ha battuto Giancarla **Arata** della Martina Urbe di Savona la quale ha ceduto le armi soltanto in finale per lasciare il passo alla ragazza pegliese. In classifica sono giunte al terzo rango, assieme, Alessandra **Gamalerò** del San Matteo di Imperia e Isabella **Viale** della Caragliese di Cuneo. I cadetti della B maschile hanno visto l'affermazione di Giuseppe La Monica del San Giacomo di Imperia che è riuscito a prevalere su Fabrizio **Rainisio** del Pontedassio lasciando il terzo posto al piemontese Ivano **Occelli** della Michelin e Mario **Musso** della Caragliese. L'ultimo concentramento di Pontedassio vedeva in campo i giocatori della categoria C che hanno laureato campione un cuneese, Gian Mario **Rossi** della Buschese, che ha avuto la meglio in finale su Enrico **Paolicchi** del San Giacomo di Imperia. Sul terzo gradino del



Gianni Laigueglia in azione sui campi della Pontedassio

podio, per la medaglia di bronzo, Aldo **Paolazzo** dell'Auxilium di Saluzzo e Defendini **Calmarini** della Taggese. La categoria D maschile ha invece giocato sui campi dell'Enviase, a Cuneo, ha visto mettersi in luce Luca **Morasso** del San Paolo di Genova seguito da Paolo Ivaldi della Santa Margherita di Marassi, Roberto **Dutto** della Bovessa-

na di Cuneo e Roberto **Van-solini** del San Bartolomeo di Imperia. Come abbiamo già sottolineato, il bilancio finale dei Tricolori individuali 2010 parla il dialetto genovese, soprattutto quello ligure di ponente. Calato il sipario sui campioni delle "piccole bocce", rimane qualche strascico polemico innestato dal pluricampione Laigueglia: «Non capi-

sco perché le statistiche non mi rendano giustizia - sbotta - e non mi venga riconosciuto il 12esimo titolo individuale. Ne ho vinti 8 di singolo e 4 di tiro, ma sempre individuali sono perché ottenuti soltanto da me. Quindi ho battuto il record del grande Granaglia». Questo il credo del neo campione italiano dopo l'ennesimo successo. Laigueglia ha finora collezionato 30 maglie tricolori: 8 primi posti nell'individuale, 5 a coppie, 7 a terne, 4 nel tiro di precisione e 6 di società. «Per me il tiro di precisione costituisce un tutto unico con la prova individuale per cui adesso sarei a quota 12, due in più di Granaglia che ne ha 10. Comunque, se non mi viene riconosciuto questo primato, vuol dire che ce la metterò tutta nei prossimi anni per prendermelo». Ormai la medaglia di numero uno dei solisti è un traguardo irrinunciabile per Laigueglia. L'età, 51 anni, non è un ostacolo per un atleta dal fisico intatto che si allena con metodo e che, oltretutto, possiede un carattere forte e determinato che gli ha consentito di fare la voce grossa su tutti i campi della Penisola ed anche nelle sfide internazionali. Ma i numeri sono numeri. Granaglia, il re della specialità volo, nella sua eccezionale carriera, tra gli altri, ha collezionato 10 scudetti individuali "puri" ed è, quindi, tuttora il primo della classe. Sul calcio del revolver di Gianni, quindi, ci vogliono ancora almeno due tacche. **LUCIO PRICCHEBONO**

## INTERVISTA AL PRESIDENTE SARDO

### Pinna: «Voglio il Coni. Per ora»

CINQUANT'ANNI, un fisico da toro, e lo sguardo acuto dell'uomo di mare che sfida lo scirocco caldo umido dell'Africa che plana sulla sua Cagliari. «E' la mia vita, la mia città. Ci sono nato e cresciuto. E qui è scoppiata la mia grande passione per le bocce». Antonio **Pinna**, presidente della Federbocce della Sardegna, è un uomo concreto, solido, uno che se ti dà la parola puoi dormire sonni tranquilli. A 17 anni, accompagnato da uno zio che era un abituale frequentatore del Circolo di Cagliari, mette piede in una bocciola. La sua curiosità ed il suo interesse non passano inosservati ai dirigenti del Circolo. Quattro coccole, un colpo sulla spalla ed il ragazzino dalle spalle larghe a 19 anni è già segretario del comitato della Federbocce cagliaritano. «Mi convinsero ad accettare un incarico che mi gratificava. Sono un organizzatore per natura e, quindi, entrare e coordinare il mondo delle bocce, che nel cagliaritano era si sviluppato ma necessitava di regole precise, mi fece gola. Dissi subito sì». Presa la mano, ben presto si arrivò al braccio. Presidente del Circolo Bocciolo Cagliari, arbitro nazionale, presidente della Federbocce provinciale e, nel '92, l'elezione a presidente regionale. Poi arrivarono anche gli incarichi federali alla testa di alcune commissioni nazionali. «La guida delle bocce della Sardegna mi sta dando enormi soddisfazioni ma mi toglie tanto tempo da dedicare alla mia famiglia. La nostra realtà isolana ci costringe ad un lavoro doppio perché dobbiamo seguire l'attività locale ma, nel contempo, rapportarci con gli impegni nazionali che vogliono dire frequenti trasferte sulla penisola con conseguenti impegni organizzativi e notevoli sforzi finanziari. Ma con la passione e l'orgoglio si superano tutte le difficoltà». Pinna è un lottatore e le sfide non gli fanno paura. Sotto la sua presidenza ha saputo tessere solidi rapporti con tutte le realtà isolate, sia sportive che amministrative. A Sassari, Nuoro, Oristano e ovviamente Cagliari dici bocce e pensi a Pinna, dici bocce e pensi all'uomo che risolve i problemi, c'è qualche muso lungo ed ecco che arriva lui e mette tutto a posto. «Sono un diplomatico, so smorzare gli attriti e riportare la serenità nei rapporti. Ma non sono un "buoni-



Il presidente della Fib sarda Antonio Pinna con Romolo Rizzoli

sta» perché, quando le cose non vanno per il verso giusto, mi impunto e non mollo. Un esempio? C'è stato un periodo in cui tutte le realtà isolate chiedevano di avere un bocciodromo e tempestavano le amministrazioni comunali per essere accontentate. Bene che il nostro sport abbia gli impianti - dissi - ma, attenzione a non esagerare. C'era il rischio di un sottoutilizzo e così ordinai basta. Ultimamente le società e i tesserati stanno lievitando e, quindi, nel prossimo futuro ci sarà veramente la necessità di poter disporre di qualche nuovo impianto». Nel '92, quando Pinna fu eletto presidente regionale, in Sardegna operavano 70 società con poco più di 2000 tesserati. Oggi i club sono 86 ed i giocatori hanno superato quota 3000. Uno sviluppo costante e importante soprattutto considerando che nell'isola si giocano tutte le specialità: raffa, volo e petanque. «La specialità più sviluppata - spiega - è la raffa che è praticata da circa la metà dei tesserati. Poi viene il volo ed infine la petanque. Ci siamo sempre fatti onore nei campionati italiani. Ricordo, tra gli altri, i successi dei fratelli cagliaritano Sandro e Massimo **Deias** nella raffa e della sassarese Claudia **Canu** nel volo. Ma ci siamo fatti apprezzare anche sul piano organizzativo portando nell'isola numerose manifestazioni di alto livello e anche di respiro internazionale come i mondiali». Tra le chicche che può vantare la gestione Pinna c'è infatti il campionato del mondo per club di raffa nel 1995 a Nuoro e quello iridato a squadre, sempre della bocca sintetica, nel 2001 a Cagliari.

«I mondiali furono due manifestazioni indimenticabili, un successo di pubblico indescribibile, un momento di sport che ha dato uno scossone alle bocce isolate. Ecco, il mio sogno sarebbe riportare un così importante avvenimento in Sardegna». Pinna, dopo il diploma, si iscrisse all'Università di Cagliari ma non arrivò alla laurea in ingegneria perché gli si presentò l'occasione di andare a lavorare in Regione dove oggi è un dirigente tecnico dell'assessorato al Lavoro. Dal 2000 è vicepresidente del Coni regionale ed è anche il rappresentante della Sardegna nei Jeux des Iles, i Giochi internazionali delle Isole "dove si confrontano - ci spiega con un tocco poetico - anche Sicilia, Corsica, Cipro, Papete, Malta, Martinica e tante altre realtà bacciate dal mare in dieci discipline, dal basket alle bocce". Stella d'Oro del Coni lo scorso anno, Pinna ha appena ricevuto il Premio Marche Fib, l'Oscar delle bocce dalle mani del presidente federale Rizzoli. Nella consegna della famosa statuetta della Dea Fortuna, che ogni anno viene conferita ad un ristretto numero di Vip di questi sport, tra i due c'è stato un abbraccio: si aprono le porte della stanza dei bottoni a Roma? «No. Non è il mio obiettivo, almeno per il momento. Continuerò a dare il massimo impegno per le bocce ma penso che questo sia il mio ultimo mandato da presidente della Federbocce regionale. Non vado in pensione, ma sto ricevendo, quale vicario, tante pressioni per diventare presidente del Coni Sardegna. Sono lusingato e non ho detto di no».

DANIELE DI CHIARA

## CAMPIONATI ITALIANI GIOVANILI

# Mana e Rizzi, piazza pulita fra under 18

Il saluzzese tesserato per la Val Merula, che per l'occasione ha sfoggiato il look mohicano, ha spezzato i sogni di grande slam di Negro



Mattia Mana



Diego Rizzi

CUNEO. Si stanno spegnendo i riflettori sul palcoscenico dell'Auxilium Saluzzo che è stato teatro dei campionati italiani giovanili per le categorie under 14, 18 e 23 delle specialità volo e petanque. La sorpresa Luca **Negro**, che aveva caratterizzato l'avvio della competizione tricolore, è diventata splendida realtà con il trascorrere delle prove. "Tartufino" d'Alba infatti, ha subito convinto anche gli scettici che il suo titolo del combinato under 18 non era frutto del caso. Sceso in campo con Emanuele **Lebbiati** e Alfieire **Negro** per dare la caccia a quello a terne, è subito riuscito nell'intento respingendo gli ultimi assalti portati in semifinale dalla Chierese di Andrea **Cagliero**, Nicolas **Cuniberti** e Stefano **Pavan** e nella sfida con-

clusiva dai portacolori della Noventa di Piave, Alessandro **Andricci**, Matteo **Ormelese**, Domenico **Ungolo**. Che i fuochi innescati dai quasi sedicenne Luca non fossero di paglia ce lo ha confermato lui stesso mettendo il sigillo anche sul titolo a coppie grazie alla collaborazione del socio Emanuele **Lebbiati**. Vani i tentativi della Monleone di Giacomo Crovo e Simone Malatesta in semifinale e della Pederobba di Mauro **Carlin** e Mattia **Rossi** in finale. Ma il sogno del grande slam accarezzato dall'al-

bese in una notte di mezza estate è stato interrotto da Mattia **Mana**, tornato ad essere mohicano per l'occasione (riproposto il look dello scorso anno con cresta bionda) e profeta in patria. Il saluzzese tesserato per la Val Merula di Andora ha imbrigliato il tre volte titolato Negro e al momento giusto ha colpito inesorabilmente. Le giovani promesse del volo sono poi scese in campo con i più piccoli, gli under 14, e la prima medaglia d'oro è finita al collo di Stefano **Migliore** e Federico **Soggetti**, coppia del Savi-

giano. I cuneesi hanno cinicamente sfruttato alcune occasioni per ribaltare il pesante svantaggio accumulato in finale nei confronti di Maila **Tanon** e Chrystal **Zanette** del Florida Treviso (12-11). Migliore ha poi voluto replicare da solista cogliendo il titolo individuale dopo aver superato in semifinale ancora la Tanon e nel match conclusivo Stefano **Zucca** del Castelnuovo Don Bosco. La diciassettenne friulana Chiara **Fabro** della Quadrigoglio voleva fortissimamente prendersi la rivincita dopo il secondo posto della passata stagione e c'è riuscita cogliendo la corona dell'under 18 femminile ai danni della genovese Leyla **Ziliotto** della San Fruttuoso Marassi. L'under 23 Paolo Allora, scuderia Chierese, ha invece sottratto al padrone di casa dell'Auxilium, Alessio **Danna**, lo scettro dei più grandi. Nella specialità della petanque Diego Rizzi, "l'Alieno", ha sfiorato il tris. Quando credeva di avere in mano l'oro del tiro di precisione gli si è spenta la luce, per la

gioia di Simone Giordano della Caragliese, salito a sorpresa sul gradino più alto. Ma la star mondiale del Dopolavoro Ferroviario di Ventimiglia vi ha subito posto rimedio andando a cogliere il tricolore a coppie con il socio d'iride, Gian Luca **Rattenni**. Nulla da fare per gli sfidanti Davide **Galaverna** e Davide **Acchiardi** portacolori della Valle Maira di Cuneo. Ci ha poi provato il terzo campione del mondo, Alessio **Farina** dell'Anpi Molassana di Genova. La sfida fra le due stelle dell'under 18 ha privilegiato l'immensa classe di Diego Rizzi che non ha impiegato molto a piegare il socio in azzurro. Negli under 14 sono saliti in cattedra Matteo **Denaro** e Simone **Bertone**, pure loro prodotti del vivaio dei Ferroviari ventimigliesi (battuti in finale Emanuele **Galliano** e Simone **Golè** della Caragliese), mentre per i solisti ha colto il titolo Mattia **Perasso** dell'Enviase (Cuneo) sottraendolo a Filippo **Pedemonte**, genovese della Santa Margherita Marassi.

MAURO TRAVERSO

# Nessuno riesce a fermare la corsa dello scatenato Nanni

IN QUESTO torido inizio d'estate nessuno riesce a frenare la corsa del lanciatissimo Alfonso **Nanni**. Giusto il tempo di mettere in bacheca il prestigioso Premio Marche d'Oro quale miglior atleta della raffa dell'anno scorso, ed ecco che il portacolori del Montegridolfo di Rimini è stato il primo a portarsi in doppia cifra nella classifica dei plurivincitori della stagione 2009-2010. Tutto questo grazie alla splendida impresa di Cremona dove si è imposto con Paolo Signorini nel 48° Trofeo Alquati, suggestiva gara notturna organizzata

dalla Canottieri Bissolati, una sfida al chiaro di luna dalle 18 alle 4 e trenta del mattino, valida anche quale sest'ultima prova del Circuito Fib. Gli ultimi ad avere tentato vanamente di opporsi allo strapotere della scatenata coppia romagnola sono stati i fratelli Paolo e Marco Luraghi del Wasken Boys di Lodi, liquidati alle prime luci dell'alba con un eloquente 12-5. Il pallino è poi passato al 18° Trofeo Yokohama, competizione dello stesso rango disputata alla Magri Gomme di Brescia e dominata dai due Gianluca acqui-

lani della Virtus Formicone e Manuelli, che in finale hanno regolato per 12-5 Marco Cesini e Andrea Cappellacci dell'Ancona 2000. Lo scomodo ruolo di vittime sacrificali dello scorso weekend è invece toccato ai pur forti trevigiani Giuseppe D'Alterio e Mirko Savoretti, che in entrambe le semifinali. Sia a Cremona che a Brescia, si sono lasciati imporre l'alt da parte di quella che sarebbe poi risultata la formazione vincitrice. Sulle corsie della Città di Forlì è andata invece in scena la gara nazionale riservata a 152 individualisti di cate-

goria B/C/D vinta da Luca Giordano della Cervia. Quando restano da disputare soltanto 4 Circuiti Fib, Alfonso **Nanni** e Mirko **Savoretti** continuano a contendersi spalla a spalla e a suon di punti pesanti il primato nella classifica generale di Alto Livello. Al flemmatico riminese, vincitore a Cremona, ha infatti prontamente risposto lo spumeggiante trevigiano con 2 terzi posti ottenuti insieme a Giuseppe D'Alterio nella stessa gara e in quella successiva di Brescia, per cui le prime 10 posizioni risultano a tutt'oggi occu-

pate dai seguenti atleti: 201 Alfonso Nanni (201 punti), Mirko Savoretti (199), Gianluca Formicone (184), Gianluca Manuelli (169), Pasquale D'Alterio (164), Giuliano Di Giuseppe e Fabio Palma (159), Niccolò D'Alterio (155), Paolo Signorini (153) ed Emiliano Benedetti a quota 139. Scorrendo questa hit-parade della raffa balza subito all'occhio il fatto che le prime 10 posizioni siano tutte tenute saldamente in pugno dagli atleti di categoria A1.

CORRADO BREVEGLIERI

## BOCCFLASH

### La Chierese trionfa alla Racconigese

**PROPAGANDA** E' stata la Racconigese di Torino ad aprire la serie delle gare nazionali di propaganda del volo e a trionfare è stata la Chierese che ha piazzato due quadrette al primo e secondo posto rispettivamente con Piero Amerio, Domenico Mometto, Ugo Bianchi, Pier Luigi Cagliero e Lorenzo Basiliotti, Eros Bertini, Enrico Barbero, Luciano Oliveri. Terzo e quarto posto per Forti Sani e Tubosider Sandamianese. 53 le formazioni dirette dall'arbitro Zen.

**COPPA ITALIA** Per la Coppa Italia del volo, settore Est, si è giocata l'ultima prova sui campi friulani della Dok Dall'Ava (27 coppie, arbitro Tadina) che è stata vinta dalla Graphistudio di Pordenone con Alto e Meret davanti ai quali si sono arresi i padroni di casa D'Agostini e Ronchi. Si sono pertanto qualificate per le finali di Coppa Italia, che si giocherà a Pianezza (Torino) l'11 e 12 settembre, le trivenete Dok Dall'Ava e Pontese che vanno ad aggiungersi alle sei del settore Ovest, vale a dire Brb, La Perosina, ABG Genova, Chierese, Ferriera e Chiavarese.

**MASTER** Il Master Tiri maschile e femminile del volo, che avrebbe dovuto avere luogo a Roma presso il nuovo Centro Tecnico Federale il 17 e 18 luglio, è stato rinviato a data da destinarsi in quanto sono in corso i lavori di completamento del Centro stesso in vista del Campionato del mondo che si terrà a fine settembre.